

Il gusto della cura

Testi per la preghiera personale:

Sal 84(83); Is 55,1-3; Lc 12, 3; 12,29-32; 24-13-35;
Gv 6,35-40; 10,10; 10,14-18; 15, 9-11; At 1,12-14;
Rm 8,14-15; 1Cor 12,4-11; Fil 2-1-11.



Lettura dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (11,23-26))

Ci diamo il benvenuto, nel nome del Signore, per insieme vivere un'esperienza di Chiesa: nel nostro ritrovarci nelle case ad ascoltare la Parola del Signore, a condividere la scelta di vita cristiana e a pregare per la nuova evangelizzazione

Vogliamo insieme anche metterci in sintonia in questo tempo di missioni parrocchiali con la Chiesa Italiana che da tempo ci invita a riflettere su una situazione decisamente cambiata.

Ci dicono i vescovi italiani in un documento del 2004 *"Il Volto Missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia"*:

"Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù: le parrocchie devono essere dimore che sanno accogliere e ascoltare paure e speranze della gente, domande e attese, anche inesprese, e che sanno offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della verità che è Cristo."

La parrocchia deve essere capace di intraprendere un cammino nuovo: sia nel saper leggere nei cuori delle persone un desiderio implicito della Fede e del Signore che di sapere testimoniare in modo credibile la verità di Cristo. Come possiamo essere questo nelle nostre parrocchie e nella nostra vita cristiana? Come possiamo ascoltare le paure e le speranze della gente senza dar per scontato che conoscano il Vangelo di Gesù o sappiano attingere alla grazia di Cristo?

"L'iniziazione cristiana, che ha il suo insostituibile grembo nella parrocchia, deve ritrovare unità attorno all'Eucaristia; bisogna rinnovare l'iniziazione dei fanciulli coinvolgendo maggiormente le famiglie; per i giovani e gli adulti vanno proposti nuovi e praticabili itinerari per l'iniziazione o la ripresa della vita cristiana."

Certamente la parrocchia si fonda sulla celebrazione dell'Eucaristia: il rendere grazie al Signore per la sua presenza che si rinnova nel suo sacrificio è un punto centrale del nostro ritornare ad essere la Chiesa missionaria, come quella del tempo degli apostoli. L'iniziazione dei fanciulli alla vita cristiana richiede un coinvolgimento maggiore delle loro famiglie e certamente questo coinvolgimento richiede

appunto un abbraccio di popolo e non può semplicemente essere fatto nei locali della parrocchia. E i giovani e gli adulti chiedono nuovi e praticabili itinerari per l'iniziazione o per la ripresa della vita cristiana. A tutti deve essere concessa la possibilità di cominciare a fare un cammino serio nella fede, nella preghiera, nella carità, nell'approfondimento del Vangelo e delle Scritture e che sia da una parte nuovo: un itinerario cioè che tenga conto dei bisogni e delle situazioni che si vivono oggi ma che siano anche praticabili: a volte a chi vorrebbe ricominciare una vita di fede si propongono degli itinerari che sono difficili da capire mentre invece a noi viene chiesto di essere grembo accogliente nei confronti di chiunque voglia ricominciare seriamente a vivere un rapporto con il Signore.

“La domenica, giorno del Signore, della Chiesa e dell'uomo, sta alla sorgente, al cuore e al vertice della vita parrocchiale: il valore che la domenica ha per l'uomo e lo slancio missionario che da essa si genera prendono forma solo in una celebrazione dell'Eucaristia curata secondo verità e bellezza.”

Siamo certamente chiamati dai vescovi a porre un accento anche sulla celebrazione dell'Eucaristia soprattutto sulla sua verità, sulla cura di una celebrazione che sia consapevole, partecipata ma nella cura anche di quello che è l'osservanza delle norme liturgiche e allo stesso tempo della bellezza. Siamo chiamati anche a vivere una celebrazione dell'Eucaristia che esprima quella bellezza che siamo capaci di esprimere in tanti campi della nostra esistenza. Visitando le case trovo in alcune situazioni e in alcune famiglie un gusto straordinario nel curare i dettagli, nel cercare di capire l'ordine, l'armonia dei colori e delle forme. Ecco tutte queste capacità che abbiamo le dovremmo applicare innanzitutto per il Signore, per la sua casa, per la sua celebrazione della cena. E questa cura nei confronti della persona di Gesù si esprime anche attraverso una cura, una delicatezza, uno sguardo, una finezza in quella che è la celebrazione dell'Eucaristia domenicale. Non vi nascondo che in queste settimane, in questi mesi, l'impossibilità di essere presente alle Eucaristie che si celebrano nella nostra unità pastorale, soprattutto quelle principali delle comunità, mi ha fatto sentire proprio la necessità sempre più urgente di vivere una celebrazione in cui tutti i doni e i carismi della comunità possano essere radunati per portare un frutto. Sento proprio l'urgenza, e probabilmente se il Signore vorrà, sarà il frutto anche di un cammino graduale, di vivere questa celebrazione dell'Eucaristia nella quale nasca e si fortifichi lo slancio missionario e questo può succedere solo se e nella misura in cui la celebrazione viene veramente curata e arricchita di tutti i doni di tutti i carismi che il Signore ci ha regalato nelle nostre comunità parrocchiali. E l'esigenza proprio di una pastorale integrata, di una complementarietà fra le parrocchie nasce proprio dal fatto che i doni, i carismi sono presenti in un modo distribuito, e nell'ambito dei singoli orizzonti parrocchiali riconosciamo che non ci sono tutti i carismi, occorre pertanto allargare gli orizzonti perché sia la comunità che la celebrazione dell'Eucaristia siano veri e ricchi di quella bellezza che è il dono dello Spirito nella sua pienezza

Le domande per l'approfondimento:

- C'è un gusto nel prendersi cura e questa cura nei confronti della persona di Gesù si esprime anche attraverso una cura, una delicatezza, uno sguardo, una finezza in quella che è la celebrazione dell'Eucaristia domenicale e nel rapporto con i fratelli .

Come possiamo aiutare chi arriva in ritardo alla messa? Come possiamo essere famiglia accogliente e testimoni della misericordia di Dio?

- “Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.” *Come possiamo noi partecipare e aiutare i fratelli a partecipare alla celebrazione Eucaristica in modo attivo e consapevole mettendo al servizio i doni ricevuti?*